# CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

## Prato nella storia del giuoco del calcio

### Come si giuocava a Prato e a Firenze nei tempi passati
### Differenze sostanziali - A Prato si giuocava il vero calcio

In tempi in cui per merito del Fascismo, in ogni dove si riesumano e si rievocano antiche tradizioni e quando il Giuoco del Calcio attraversa — come in questo momento — un periodo di pieno sviluppo e di piena attività, ci piace ricordare l'importanza che questo giuoco ebbe a Prato nei tempi passati e come la nostra Città possa vantare qualche diritto di priorità su alcune caratteristiche tecniche che ebbero notevole influenza sulla definizione del giuoco stesso.

In un nostro articolo pubblicato alcuni mesi or sono, parlando dei giuochi che si praticavano a Prato nel 1500, accennammo al Giuoco del Calcio che allora si svolgeva in determinate occasioni sulla Piazza del Duomo e, riportando letteralmente quanto in proposito lasciò scritto il cav. Giovanni Miniati, facemmo conoscere in quale alta considerazione era anche allora tenuta questa nobile gara. Oggi, sia pure in termini brevi, faremo conoscere con maggiori dettagli come in quei tempi si svolgeva da noi la cortese competizione.

Attorno al Giuoco del Calcio come si faceva a Prato, si occuparono alcuni appassionati studiosi, come Cesare Guasti, il prof. Giulio Giani, il prof. Sebastiano Nicastro ed ultimamente il gr. uff. prof. Amerigo Bresci, i quali rovistando negli archivi riuscirono a trovare tracce inconfutabili della importanza del giuoco.

Quando, come e chi introdusse a Prato il Giuoco del Calcio non è stato possibile precisare. Si sa peraltro che sotto diversi nomi e con altre caratteristiche, quel giuoco fu conosciuto dai Greci e dai Latini e che i Romani ebbero per esso una spiccatissima simpatia.

Potrebbe darsi quindi, che un giorno si sia voluto riportare in auge il giuoco valendosi delle descrizioni fatte da Giulio Polluce e da Eustazio, organizzato con opportune modificazioni e praticato nuovamente.

Le prime notizie che fino ad oggi si sono potute avere sul Calcio a Prato, sono quelle del ricordato Miniati che così lo descrisse:

«Su la Piazza detta del Duomo, ogni «anno, per Carnevale, per più di un «mese avanti per esercitare la gioventù «lesta e gagliarda, a imitazione degli «antichi e della serenissima Firenze, e «per spasso e piacere della Terra, si «gioca al calcio, con un pallone a ven«to, assai ben grosso, quasi come si gio«ca a Firenze, a suon di trombe e tam«buri per incitar la gioventù, che gio«ca, a giocar più attentamente, con «grazia, garbo e gentilmente con li suoi «Ufizi, e gradi di datori, poste e mezze «poste, sconciatori, e quelli della folla, «o fossa che seguitano sempre il pallo«ne, quale, come s'è detto, si costuma «grosso perchè la Piazza non è sì gran«de, come quella di Santa Croce dove «si giuoca a Firenze, dove giocavano i «giovani fiorentini con palla assai mi«nore, *più eccellentemente e leggiadra«mente*, perchè in Prato *il più delle «volte si giuoca di battitura col calcio, «gittarla, ribatterla, e dargli in ogni «sorte* di modo che avvenga: e si tiene «anco un po' troppo il pallone coperto «fra gli uomini e giocatori, che nel ga«reggiar delle parti andranno quasi tut«la la Piazza per forza di forza, spin«gendosi ora in quà ora in là alla con«fusa che non si vedrà mai il pallone, «e loro stessi non sanno chi se lo ab«bia, se non che in un tratto si vede «sbalzarlo per l'aria; verso la parte più «debole che muove a gran riso i circo«stanti con gran piacere, e si vede fu«ghe, scappate, e inganni, torsela, dar«sela, correrla molto capricciosamente, «che assai dilettano e piaciono, e ospi«sto Firenze, si giuoca ragionevolmen«te, e giuocano i giovani le più volte «una vitella per gentilezza, e ne fanno «livrea di mascherate capricciose e «belle, vestiti sempre di due colori, e «gli alfieri, l'insegne, tamburi e trom«be; che è pure un gran dire e fare «a una terra come Prato».

Si noti che il Miniati lamenta come a Prato si giuocasse differentemente che a Firenze in quanto che i pratesi battevano di calcio la grossa palla. Ciò appariva al Miniati meno leggiadro e non eccellente.

Che a Firenze il gioco si svolgeva in un altro modo ce lo conferma il Conte Giovanni de' Bardi detto il Puro nell'Accademia degli Alterati.

Ecco come costui descrive il giuoco fiorentino:

«La importanza di questo giuoco è «vincere, questo si fa col fare essere «cioè passare la palla sopra lo steccato «nemico: questo fa per lo più il *datore* «col pugno, avvegnachè con mano «giammai trarla e scagliarla non lice, «e di calcio col piede le *si da rare volte*. «Adunque *ragion voleva nominar que«sto giuoco il pugno piuttosto che il «calcio; ma egli non fu così, affinchè «non parese cognominato dal fare alle «pugna e così fosse questo giuoco si «nobile e sì gentile per altro franteso*. «Dal calcio dunque, il quale solo, *oltre «al pugno*, può dare alla palla, e farla «oltre lo steccato essere, si fu egli no«minato».

Da quanto è facile desumere dalla narrazione del Conte Bardi, una differenza sostanziale esisteva fra il giuoco che si faceva a Firenze e quello che si faceva a Prato. Mentre a Firenze la tecnica del giuoco voleva che la palla fosse battuta con la mano inguantata, raramente ed eccezionalmente di calcio, a Prato invece *si giuocava il vero calcio*. Sta bene che a parere del Miniati ciò appariva meno *leggiadro*, ma se quel nostro concittadino fosse vissuto fino ai tempi nostri avrebbe avuto agio di costatare quanto la sua opinione fosse errata.

E che a Prato si giuocava *il vero calcio* lo si apprende da un documento di notevole importanza agli effetti della storia del giuoco.

Il grand'uff. prof. Amerigo Bresci nel suo opuscolo dal titolo: «La questione dell'italianità del Giuoco del Calcio» pubblicato nel 1926 con gli auspici di S. E. l'on prof. Tito Cesare Cahovai, oggi Prefetto di Viterbo ed allora Deputato al Parlamento e Sindaco di Prato, del Gruppo parlamentare Sportivo e a cura del «Prato Sport Club» col contributo del Comitato Pratese della «Dante Alighieri» parlando di quel documento scrive:

«Quando il Mènage dette mano alla «compilazione di un Vocabolario Etimo«logico della Lingua italiana, vi inclu«se anche *Calcio* nel significato che «prendeva dal Giuoco che era allora «ogni giorno più in voga. E... nelle ori«gini italiane del dotto francese scrisse «sulla origine di quella significazione «del vocabolo il celebre Francesco Redi, «il quale, tra l'altro, alla voce «Calcio» «scrisse:

«In Firenze... si usano piccoli pallon«cini e *si percuote col pugno armato di «solo guanto; in Prato si adoperano di «quei palloni grossi coi quali si suol «giuocare al giuoco del pallone grosso* «(Giuoco noto allora in Francia) *ed in «questo giuoco dei pratesi non si da al «pallone col pugno, «ma sempre col «calcio», anzi rarissime son quelle vol«te che gli si da col pugno, perchè il «pugno nudo o armato d'un sol sempli«ce guanto, non avrebbe forza suffi«ciente a poter battere e spingere lon«tano quel così grosso pallone*. Scrivo «questa notizia per l'origine del Calcio «da *calcio* percossa di piede. Nelle pic«cole Città si conservano più puri i co«stumi antichi».

Resulta quindi evidente che Prato avrebbe il diritto di vantare qualcosa nella storia del giuoco, nella sua definizione e nella sua tecnica. Siccome non si hanno notizie che il giuoco si praticasse in altre Città, si deve dedurre che Prato non solo lo teneva in grande considerazione ma soltanto essa ne aveva conservato i costumi antichi.

I. F.

## Nucleo Universitario Fascista "Arnaldo Mussolini,,

Il tesseramento del N. U. F. avverrà nei giorni di sabato 4 corr., martedì 7 corr. e venerdì 10 corr. dalle ore 12 alle ore 13, alla Segreteria amministrativa della Casa del Fascio. — Il Segretario Politico f.to: dott. Cesare Parenti.

## La costituzione della Società del Carnevale

Con piacere diamo la notizia che è a nostra conoscenza che da parte di alcuni volenterosi amanti della loro città, si sono gettate le basi per la costituzione di una Società del Carnevale con lo scopo di organizzare annualmente in occasione del Carnevale, corsi mascherati ed il tradizionale veglione al R. Teatro Metastasio.

La notizia non potrà che essere accolta con grande soddisfazione da tutta la cittadinanza che vedrà finalmente rinascere le sue più belle e care tradizioni.

Noi, che proprio l'altro ieri avemmo a scrivere lamentando l'apatia che da qualche anno pareva essersi impossessata di tutte le energie fattive della nostra città, non possiamo che encomiare con animo lieto i promotori della Società, esultanti di costatare che veramente non mancano coloro che sanno interessarsi sul serio delle cose che possono conferire a Prato sempre maggior decoro e vanto.

## Al R. Teatro Metastasio

La notizia della prossima riapertura del R. Teatro Metastasio, ha suscitato negli ambienti musicali vivissima soddisfazione ed anche la cittadinanza ha appreso la notizia con vero piacere poichè da tempo attendeva che il nostro bel teatro venisse messo in efficienza come pel passato. A quanto si dice, verrà rappresentata un'opera del vecchio repertorio che si crede sia la «Traviata» di Verdi, opera questa che incontrerà, come sempre, il favore del pubblico, tanto più che ad eseguirla saranno chiamati artisti di valore indiscusso. Il corso delle recite avrebbe inizio per Pasqua, quindi il tempo materiale per la preparazione crediamo sia sufficiente per offrire agli appassionati della lirica uno spettacolo artisticamente degno di considerazione.

In tal caso, la riapertura del nostro Metastasio dovrebbe segnare il principio di un'era di vita nuova per esso, fascisticamente fattiva e libera da tutto ciò che può nuocere al suo buon andamento, perchè dal teatro, il popolo può molto apprendere ed educarsi.

## Una veglia danzante a Coiano

L'attivo Comitato dei festeggiamenti ha preparato con particolare cura per questa sera alle ore 21 un'altra veglia danzante alla quale è già stata assicurata la partecipazione di un numeroso e scelto stuolo di gentili signorine.

Il pieno successo del precedente veglione dà sicuro affidamento che anche l'odierno trattenimento avrà una completa riuscita sia per la partecipazione di numerosissime persone come per la vivace e cordiale allegria che ha sempre regnato nelle feste svoltesi nella graziosa sala del Fascio di Coiano, che per l'occasione ha subita una geniale e caratteristica trasformazione.

Una scelta orchestra accompagnerà le danze con un nuovo repertorio di ballabili.

## Rinvio a giudizio per furti

Mandano da Firenze:

Il Procuratore del Re ha rinviato a giudizio del nostro Tribunale certo Gino Matteini, di Aldemaro, di anni 35, abitante a Montale Agliana, per rispondere di furti semplici ed aggravati.

Il mese scorso il Matteini fu sorpreso dai carabinieri di Pizzidimonte (Prato) mentre tentava di derubare, in una osteria del luogo, tale Renato Becagli, che dormiva tranquillamente, seduto su una sedia. Dalle indagini resultò che il Matteini era autore anche di altri furti, compiuti, uno, ai danni del macellaro Tesi Agostino, derubato di lire 3650 mentre giocava in un pallaio, e altri presso esercenti, ai quali rubò generi alimentari e bottiglie di liquori.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

## Stato Civile di Prato

del 3 Marzo 1933

Nati . . . . . 3
Morti . . . . . 3

## CONCORSI

**Sanità pubblica.** — Con Decreto Ministeriali in data 1.o Gennaio c. a. pubblicato nel supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» del 3 corrente, N. 28, è stato indetto un concorso per esami e titoli a 2 posti di assistente chimico presso il Laboratorio Chimico della Sanità Pubblica.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) entro il giorno 4 Aprile 1933.

Per ulteriori chiarimenti e per prendere visione del programma degli esami gli interessati potranno rivolgersi alla Regia Prefettura - Gabinetto - ed alle Segreterie dell'Ordine dei Medici e del Sindacato Provinciale Fascista dei Chimici.

**Amministrazione della Marina.** — La «Gazzetta Ufficiale» del 14 gennaio se. n. 11 ha pubblicato il bando di concorso a 8 posti di Vice Segretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione Centrale della R. Marina (gruppo A grado 11.o).

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da L. 5 e corredate dei prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al Ministero della R. Marina (Direzione Generale dei Personali Civili e degli Affari Generali).

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

* * *

Con Decreti Ministeriali 16 febbraio pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» dello stesso giorno, le prove scritte dei concorsi banditi il 14 Gennaio dall'Amministrazione dell'Interno, sono state fissate nei seguenti giorni:

1.o) Concorso per 60 posti di Vice Segretario in prova (Gruppo A) il 27, 28, 29 Aprile e 1.o Maggio 1933;

2.o) Concorso per 20 posti di Vice Ragioniere in prova (Gruppo B) il 20, 22 e 23 Aprile 1933;

3.o) Concorso per 40 posti di alunno d'ordine in prova (Gruppo C) il 25 e 26 Aprile 1933.

**Accademia Navale.** — Per l'anno scolastico 1933-34 sono indetti i seguenti concorsi per l'ammissione alla Regia Accademia Navale di Livorno:

a) 50 Allievi di Vascello. Alla 1.a classe del Corso normale;

b) 10 Allievi ufficiali del genio navale. Alla 1.a classe del Corso normale;

c) 10 Allievi ufficiali del corpo delle armi navali alla 1.a classe.

Possono concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno, figli di cittadini del Regno, che siano iscritti nei Gruppi Universitari Fascisti o nei Fasci Giovanili di Combattimento o nella Milizia avanguardista e che siano in possesso degli altri requisiti prescritti. Le domande di ammissione ai concorsi si ricevono fino al 1.o Agosto 1933.

Limiti massimi di età e Titoli di studio richiesti:

Al concorso a) possono partecipare i giovani nati dopo il 30 Settembre 1912 e che posseggano uno dei seguenti titoli di studio:

Diploma di maturità classica o scientifica; diploma di licenza dei RR. Istituti Nautici (Sezione Capitani).

Ai concorsi b) c) possono partecipare i giovani nati dopo il 30 settembre 1912 e che posseggano il certificato di maturità classica o scientifica. I concorsi comprendono:

1.o una visita medica che avrà inizio a Livorno il 6 agosto 1933.

2.o un tirocinio premilinare teorico-pratico della durata di circa due mesi, al quale saranno ammessi per Titoli e con le modalità indicate nella notificazione del concorso, nel numero che sarà stabilito dal Ministero. I concorrenti risultati idonei alla visita medica.

3.o prove di esame obbligatorie in lingua italiana e matematica e prove facoltative di lingue estere da sostenersi al termine del tirocinio preliminare. Nei limiti dei posti messi a concorso la definitiva ammissione nella R. Accademia Navale dei concorrenti che avranno superato il tirocinio preliminare, sarà subordinata all'esito di queste prove.

Il corso ha la durata di tre anni e comprende, oltre ai periodi di studio a terra, le campagne d'istruzione in mare, che gli allievi devono compiere sulle navi scuola per conseguire la nomina ad aspirante.

Le condizioni e le modalità per lo svolgimento dei concorsi, nonchè tutte le informazioni sull'ordinamento della R. Marina e della R. Accademia Navale, sono contenute in un fascicolo che viene distribuito gratuitamente dal Comando della R. Accademia Navale, dalle RR. Prefetture, dalle RR. Capitanerie di Porto e dai Licei classici e scientifici del Regno. Le richieste per posta debbono indirizzarsi al Comando della R. Accademia Navale a Livorno.

**Milizia Forestale.** — Comunicasi che presso l'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Comando Milizia Forestale - è aperto un concorso per l'ammissione alla scuola di N. 300 allievi Militi Forestali.

Gli aspiranti entro il 31 Marzo 1933-XI debbono far pervenire domanda su carta da bollo da lire 5 al Comando della Milizia Forestale - Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Per ulteriori schiarimenti e per la documentazione della domanda rivolgersi al Comando locale della Milizia Forestale.

In tale concorso gli Orfani di guerra hanno la preferenza sugli altri concorrenti.

**Pubblica Sicurezza.** — Con Decreto Ministeriale 15 gennaio 1933, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 6 febbraio 1933, è stato indetto un concorso per esami per l'ammissione di 90 alunni d'ordine nella carriera d'ordine di P. S.

Gli aspiranti che siano in possesso dei requisiti richiesti debbono presentare alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, le domande, debitamente documentate, redatte su carta da bollo di L. 5, entro il giorno 7 Aprile p. v. Le domande, scritte e firmate dagli aspiranti, dovranno contenere la precisa indicazione del loro domicilio e del recapito, la dichiarazione di esser disposti a raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi residenza, nonchè l'elencazione dei documenti allegati.

Non sono ammesse a concorrere le donne.

Gli aspiranti debbono aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 30.o alla data del 15 Gennaio 1933.

Il limite massimo è elevato a 35 anni per gli ex combattenti ed a 39 per i mutilati od invalidi di guerra o per la causa nazionale e per gli ex combattenti decorati al Valor Militare. Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922, è concessa, sul limite massimo di età, una proroga di durata pari al tempo per cui essi appartennero al Partito anteriormente al 28 ottobre 1922.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma, Bologna, Napoli e Messina nei giorni 28 e 29 Aprile 1933.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura (Gabinetto), nonchè alla R. Questura.

## VARIE DI CRONACA

*Una ragazza che si avvelena per errore* — Ieri nel pomeriggio alle ore 15 l'autoambulanza della Misericordia trasportava al nostro Spedale la ragazza Gina Materassi di Giuseppe, di anni 17, da Vernio, dimorante nella nostra città in via Fra Bartolommeo 127, domestica presso il sig. Tacconi Valerio, la quale era in preda a forti dolori viscerali per avere ingerito erroneamente una forte quantità di un composto arsenicale destinato ad uso medicinale.

La Materassi riceveva le cure del caso dal medico di turno dott. Fioravanti, il quale si riservava nella prognosi.

*L'infortunio di un operaio* — Alle 15 di ieri veniva trasportato al nostro Spedale dalla Misericordia l'operaio Guasti Giulio fu Pasquale, di anni 32, alle dipendenze della Cementizia Marchino, il quale mentre era intento al proprio lavoro presso una macchina disgraziatamente rimaneva con la mano sinistra in un ingranaggio della macchina stessa producendosi una ferita lacero contusa al primo e secondo dito con probabile frattura della seconda falange del secondo dito e del tendine flessore. Il medico di turno dott. Della Bella dopo le cure del caso lo giudicava guaribile in giorni 10 s. c.

*La caduta di un elettricista* — Ieri nel pomeriggio alle ore 17 si presentava al pronto soccorso del nostro Ospedale l'operaio della Società Telefonica Tirrena Rigoli Otello di Francesco, di anni 24, dimorante nella nostra città in via Cambioni, il quale mentre era intento al proprio lavoro era caduto da una scala. Il medico di turno dott. Fioravanti gli riscontrava una contusione alla spalla sinistra giudicandolo guaribile in giorni 8 s. c.

*Un furto* — Alcune notti or sono nel Comune di Carmignano alcuni ignoti, dopo aver forzato il lucchetto che assicurava la porta di una stalla, rubavano tre galline ed un coniglio di proprietà del colono Selmi Giuseppe fu Pietro, di anni 65. Del furto venivano informate le competenti autorità.

*La disgrazia di una piccina* — Ieri circa le ore 18 veniva accompagnata dai famigliari al pronto soccorso del nostro ospedale la bimba Bigagli Miranda di anni 2, la quale veniva curata dal medico di turno per una ferita allo zigomo sinistro. Sembra che la bambina mentre stava trastullandosi con un giocattolo sia caduta ed abbia urtata la faccia contro il medesimo ferendosi non gravemente.

*Si ferisce ad una mano* — Ieri alle ore 17 un operaio delle FF. SS., certo Cesare Targetti fu Raffaello, di anni 45, residente in via Bologna 44, mentre scaricava un carrello di materiali, si feriva alla mano sinistra. Al pronto soccorso del nostro ospedale dove si era recato per farsi medicare, riceveva le cure necessarie dal medico di turno dott. Fioravanti che gli riscontrava una ferita lacero-contusa alle falangi terminali dei diti secondo, terzo e quarto, per cui lo giudicava guaribile in giorni 8 s. c.

## CRONACA DI TAVOLA

### NOTE DI SPORT

Dopo alterne vicende, la locale Juventus F. B. C. è giunta anche per quest'anno all'ambito onore di campione uliciano di seconda categoria.

Iniziato il campionato a scartamento ridotto per l'incomprensibile assenteismo di alcuni elementi, travagliata da una crisi interna morale e materiale, la Juventus nelle prime partite di campionato dava adito a tentennamenti che potevano esserle irrimediabili.

Infatti la prima gara fu vinta con un miserabile 1 a 0; la seconda in campo proprio segnò la netta débâacle con una sconfitta sonora per 6 a 0 a merito del Dopolavoro Fabbricone. Di quel passo non si poteva continuare, altrimenti sarebbero sfumate le tante glorie riportate dalla Juventus nelle precedenti stagioni.

Allora intervenne la mano del Fascio: il sig. Bacci Alpo, uno dei migliori segretari politici fino ad oggi regnati in questa Sezione, s'interpose a questo stato di cose: un laconico invito a tutti i giocatori, soci, sostenitori, simpatizzanti, ex giocatori, radunò in una sera del decorso dicembre tutta la massa sportiva. Questa provvidenziale adunata ebbe i suoi effetti: tutti i giocatori giurarono fedeltà; i vecchi gregari donarono il contributo e la Juventus, che qualcuno voleva sfasciata, risorse a nuova vita, per opera del signor Bacci, esempio di rettitudine e di onestà, il quale è l'unico che abbia saputo dare a Tavola i benefici del Partito.

Venne formato dunque un nuovo Consiglio che ha agito sempre energicamente. Dopo pochi giorni, cioè con la partita alla «Briglia», questo intervento fascista dette i suoi frutti: una netta e smagliante vittoria dell'Juventus per 5 a 0 Di vittoria in vittoria, la Società rosso-verde si trova oggi a contatto col Dopolavoro Fabbricone. Ora occorre vincere ad ogni costo per riscattare l'ingiusta ed immeritata sconfitta subita ed i nostri bravi calciatori affrontano l'incognita con cuore saldo.

Le vicende della gara dichiarano come la vittoria juventina fosse voluta: basti dire che a sette minuti dalla fine, mentre la Juventus si conduceva con uno a zero, seppure martellata dalla rovente offensiva degli avversari, l'arbitro, con una leggerezza inspiegabile — constatata dagli stessi avversari, concede un calcio di rigore che annulla tutti gli sforzi dell'intera stagione, poichè anche la divisione dei punti non serviva a niente. Allora si vide uno dei soliti miracoli dei nostri giocatori: i bravi ragazzi in maglia verde, frustati ed incitati maggiormente dallo smacco ingiusto, si gettarono col cuore in gola all'assalto della vittoria; il reparto difensivo passa tutto all'attacco e con una prepotente cannonata a pochi istanti dalla fine il pallone di cuoio s'insacca nella rete del rosso-bleu, sanzionando così la vittoria della Juventus.

Domani domenica avremo la finalissima sul campo neutro del Prato S. C., che avrà però soltanto valore locale poichè la Juventus, agli effetti della classifica, è già campione uliciano della propria categoria.

Leviamo da queste colonne un augurio fervido alle gloriose casacche che anche per quest'anno, mercè l'intervento del Fascio, hanno saputo tenere alto il nome di Tavola fascista e sportiva e, se anche la vittoria arridesse agli altrettanto valorosi e degni avversari, i giocatori juventini dovranno ben prepararsi per le future battaglie regionali.

### ULTIME DANZE

Dopolavoro «A. Puggelli» — La Veglia dell'ultima sera del Carnevale riuscì davvero una eccezionale serata di spensieratezza ed ivi vedemmo innumerevoli coppie darsi alla danza fino alle prime ore del mattino. Domani domenica 5 corrente altra Veglia della cosidetta «Pentolaccia» ed intanto prevediamo, come sempre, un numeroso concorso di pubblico per salutare definitivamente il già seppellito Carnevale.

Circolo «La Ricreazione» — Pure a questo Circolo nell'ultima sera di Carnevale vi fu un discreto concorso di appassionati alla danza. Avrà luogo anche qui la Veglia della «Pentolaccia» e prevediamo un buon numero di concorrenti.

# CRONACA DI EMPOLI

UFFICIO DI REDAZIONE: VIA GIUSEPPE DEL PAPA, 4

## Per il poeta Emilio Bardini

Gli egregi sigg. D. Ferdinando Pulignani, Priore di Spicchio, cav. prof. dott. Giulio Salvadori e Raul Lenzi, inviarono giorni sono, all'Arciprete del Duomo in Firenze la seguente lettera:

«Rev.mo ed Ecc.mo Mons. dott. Isidoro Fanelli, Arciprete del Capitolo della Metropolitana, Firenze. — Tra i nomi che i sigg. cav. uff. Emilio Comparini, ora Vice podestà, e cav. prof. dott. Vittorio Fabiani Preside della R. Scuola «L. da Vinci», nominati *ad hoc* dal Commissario Prefettizio del Comune cav. Russo, proponevano per le nuove vie e le nuove piazze di Empoli, furono giustamente inclusi anche quelli di alcuni ecclesiastici: Fr. Zeffi e il Ven. Bucherelli della C. d. G., martire della Fede nel Tonchino (al cui processo di Beatificazione si sta attendendo da tempo), tutti e due nativi di Empoli, e il can. Emilio Bardini di Spicchio.

Il Bardini, Cappellano dell'Insigne Collegiata di Sant'Andrea in Empoli e poi Canonico e Arciprete della Metropolitana Fiorentina, fu — com'è risaputo — autore fecondo di poesie, per la massima parte facete, modello di lingua toscana, materiate di giudiziose sensate osservazioni e di sana arguzia. Fu pure ritenuto il più adatto a succedere al Guadagnoli nel preparare scorrevoli e geniali sestine di prefazione ai lunari del «Buon Senso».

Dalla Relazione presentata in Comune dai sigg. Comparini e Fabiani, oltre le notizie di che sopra, avevamo già appreso che al Bardini sarebbe stata dedicata la via che ha come sfondo, dalla parte dell'Arno, il paesello d'origine del garbato e simpatico Poeta.

Appena l'on. Podestà cav. dott. Dino Masi, successo al Commissario cav. Russo, ebbe approvata la Relazione anzidetta, noi ci affrettammo a ringraziar Lui — e con Lui gli egregi proponenti — dell'onore fatto al nostro Spicchio con la scelta del nome di uno dei suoi figli più illustri per una nuova via della popolosa e industre città di Empoli.

Oggi, nella circostanza dell'apposizione del cartello, interpretando il pensiero del popolo spicchiese, crediamo doveroso dare avviso del fatto per il tramite Suo, eccellentissimo Mons. Arciprete, al Rev.mo Capitolo della Metropolitana, di cui Emilio Bardini fu, ai suoi giorni, lustro e decoro; e, ove Ella lo ritenga opportuno, anche a Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo.

Cogliamo l'occasione per professarci di Lei dev.mi: D. Ferdinando Pulignani, Parroco; prof. Giulio Salvadori; Raul Lenzi».

A questa lettera Mons. Arciprete della Metropolitana si affrettava a rispondere in data 26 febbraio u. s.:

«M. R. sig. Priore Don Pulignani — Ho partecipato oggi stesso per lettera a S. E. il nostro Arcivescovo la buona opera che la Commissione ha compiuto, d'onorare con l'apposizione a due vie di Empoli due illustri nomi: quelli cioè del Poeta Arciprete Bardini e del Ven. Bucherelli, personaggi insigni.

Io ho conosciuto molto l'Arciprete Bardini, e molto ho apprezzato le sue sestine satiriche sull'«Almanacco cattolico» che aveva nome: «Il buon senso». Per parecchi anni egli dava al «Buon senso» le sue splendide e argute sestine: sempre argute sì, ma sempre castigate, sempre cattolicissime.

Ho riferito pure al Capitolo, dov'Egli dal 1849 al 1883 fu Arciprete, la bella notizia, e il Capitolo m'incarica di rendere a Lei, ai Suoi amici e alla Commissione le dovute grazie.

Lieto che tale occasione mi abbia dato modo di essere onorato della Sua cortese lettera, Le ne rendo grazie. La prego aggradire i miei reverenti ossequi, e mi dichiaro Suo devotissimo Can. Isidoro Fanelli, Arciprete della Metropolitana».

## Chiesa della Madonna del Pozzo

Lunedì prossimo, 6 marzo, S. Eminenza il nostro veneratissimo Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa compirà, in forma solenne, la S. visita Pastorale al Santuario di Maria SS. del Pozzo.

Alle ore 6,30 del mattino Sua Eminenza celebrerà la Messa solenne cerimoniale, con la Comunione generale a cui prenderanno parte le figlie di Maria, gli ascritti alla Ven. Compagnia del Suffragio e tutti quei fedeli che volessero accostarsi ai SS. Sacramenti.

Dopo la funzione l'Em.mo Arcivescovo compirà la visita Pastorale al Santuario, a tutti gli arredi sacri. Siamo certi che interverrà un gran numero di fedeli per testimoniare al novello ed illustre Arcivescovo nostro, di quanta devozione gli empolesi circondino il miracoloso Simulacro di Maria SS. del Pozzo.

## Un lutto al Collegio Calasanzio

E' morto ieri nell'Istituto Calasanziano padre prof. Menchini che fu uno zelante e pio sacerdote, ottimo latinista e grecista e valoroso insegnante.

Giungano alla famiglia scolopica in questa luttuosa circostanza le nostre condoglianze vivissime.

## I PREZZI DEL MERCATO

*Cereali e semi* — Grano Calbigia nostrale L. 98-102; Granturco nostrale 52-53; Farina marca B 150-152; idem tipo unico 138-140; Fagioli bianchi 45-48; Favino 50-51; Seme Trifoglio 270-280; Seme Spagna 400-450; Ginestrino 300-320; Orzo 52-53; Ceci 50-80.

*Vini* — Vino nero nostrale 1.a qualità (di collina) 12,80-11,30 L. 80-140; idem 2.a qualità (di pianura) 9-10 L. 40-45.

*Pollame e uova* — Uova del peso di Kg. 56-57 1 mille, alla dozzina L. 2,90; Galline al kg. 6; Pollastri al kg. 9; Anatre al paio L. 20; Piccioni al paio L. 8; Tacchini al kg. 6.

*Olio* — Olio di 1.a qualità al quintale L. 450-460; idem 2.a qualità 360-380.

*Bestiame* — Vitellone peso vivo il quintale L. 800-850; idem peso morto 480-500; Bovi peso vivo il quintale L. 260-300; idem morto 410-460; Vacche peso vivo il quintale 200-250; idem peso morto 440-490; Suini da macello 470-500; Suini magroni 350-380; Suini lattonzoli 480-500.

## LA RUBRICA PER TUTTI

4 marzo - S. Casimiro - Sabato. Il sole sorge alle ore 6,41; tramonta alle ore 18,01.

Primo quarto il 4 marzo ad ore 11,23.

Temperatura d'ieri a Empoli: 11 più. Tempo piovoso. L'Ave Maria suona alle ore 18.

## Stato Civile di Empoli

del 3 Marzo 1933

Nati . . . . . 2
Morti . . . . . 2

## Il concorso pronostici

Per l'incontro Empoli-Carrarese che avrà luogo domani sul campo del Livorno, dal Bar Italia sono stati messi in palio i seguenti premi per il Concorso pronostici:

1.o premio: una camicia, dono della Ditta Raoul e Vieri Gamucci;

2.o premio: una cravatta, omaggio del sig. Siro Baggiani.

## Corsa campestre

Il Comando della 2.a Zona dei Fasci Giovanili ha organizzato per domani, 5 marzo, una corsa campestre per Giovani Fascisti inscritti ai Fasci dipendenti.

La gara avrà luogo in Empoli con qualsiasi tempo ed il percorso sarà di circa 3 chilometri.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 precise alla Casa del Fascio (Via de' Neri).

## Il Veglione della Pentolaccia al Teatro Mascagni

Domani, alle ore 16,30, avrà luogo al Teatro Mascagni un nuovo trattenimento danzante e la sera, alle ore 21, il Grande Veglione della Pentolaccia.

Sappiamo che è stato preparato un divertente programma di sorprese ed attrazioni e che verranno effettuati dei ricchissimi «cotillons».

Senza dubbio il Veglione della Pentolaccia avrà un successo ancora superiore alle precedenti feste danzanti, tale insomma da rimanere memorabile.

## "Il mito di Roma,,

La Filodrammatica del Fascio Giovanile rappresenterà stasera al Teatro dei Filodrammatici il bellissimo dramma patriottico di Saverio Grana: «Il mito di Roma».

Lo spettacolo, al quale i bravi giovani, sotto la direzione di Cesare Lumachi, si sono preparati con volontà e passione, è stato curato in ogni suo particolare.

Stasera l'elegante sala sarà senza dubbio gremita di un numeroso pubblico come si può facilmente arguire dal numero delle prenotazioni che sono già numerose.

## Nel Circolo Fascista

Le belle sale del Circolo Fascista di Cultura e Ricreazione accoglieranno anche domenica sera per il Veglionissimo della Pentolaccia le serrate falangi dei numerosi seguaci della dea Tersicore che sembra aver trasportato il suo trono di splendore e di luce nell'elegante ritrovo di via de' Neri.

Il programma della serata è quanto di più lieto ed attraente si possa immaginare, tale insomma da far trascorrere agli intervenuti che saranno moltissimi, una notte piena di lieti divertimenti e di dolci incanti.

## Al Teatro Excelsior

Avrà luogo stasera al Teatro Excelsior uno spettacolo di grande interesse che richiamerà senza dubbio in quell'elegante ritrovo un numeroso pubblico.

L'intero programma verrà replicato domani.

## Gli spettacoli di stasera

*Teatro dei Filodrammatici.* — Filodrammatica del Fascio Giovanile. Ore 21: «Il mito di Roma».

*Teatro Excelsior.* — «Grand Hotel».

## VARIE DI CRONACA

*Ragazzo morso da un cane* — Il ragazzo Giuseppe Bellucci di Guido, domiciliato in località Collegonzi del Comune di Vinci, mentre si recava a portare del latte ad una famiglia vicina, veniva morso da un cane.

Il dott. Cioni che l'aveva a visitare, gli riscontrava delle ferite multiple alla gamba sinistra per cui lo giudicava guaribile in 10 giorni.

*Contravventori alla circolazione* — Nelle vicinanze di Montelupo Fiorentino, i militi della Milizia Stradale dichiaravano in contravvenzione l'autista Guerrini Guerrino di Achille, dimorante a Siena, perchè circolava con il proprio autocarro che aveva un carico superiore a quello stabilito dalla licenza di circolazione.

— Dai carabinieri di Cerreto Guidi veniva elevata contravvenzione a Giampieri Secondo di Augusto, di anni 21, da Larciano, perchè sorpreso a transitare con la bicicletta sprovvista di fanale acceso.

— A Spicchio, per lo stesso motivo, era dichiarato in contravvenzione Cei Bruno fu Benedetto da Sovigliana.

## Quattro empolesi condannati per furto continuato

Mandano da Firenze:

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro Galardi Aurelio fu Emilio; Zingoni Parigi di Giuseppe; Galardi Remo fu Emilio; Giannetti Lido di Angiolo; Santini Canzio di Luigi; Borghini Virgilio fu Niccolò; Cappelli Gino fu Guido e Mazzantini Natale fu Paolo, tutti residenti a Empoli, imputati i primi quattro di associazione a delinquere e di una quarantina di furti compiuti nell'Empolese e nel Fucecchiese; gli altri di ricettazione.

Il Tribunale ha ritenuto i due Galardi, lo Zingoni e il Cianetti responsabili di furto continuato ed aggravato e li ha condannati ad anni 4 e mesi otto di reclusione e a L. 5332 di multa, ed ha assolto gli altri imputati per insufficienza di prove.

## Cronaca di Castelfiorentino

### LA RICONFERMA DEL DIRETTORIO DEI COMBATTENTI

La Federazione dell'Associazione Nazionale Combattenti, con lettera 27 febbraio, riconfermava nella carica della Sezione il Presidente e l'intero Direttorio nelle persone:

Presidente: S. ten. A. A. cav. Emilio Profeti — Membri del Direttorio Sezionale: mutilato Profeti Gino; mitragliere ferito